

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Con la rinuncia all'«opzione zero» sui missili in Europa

Nuove proposte di Reagan ma il punto di incontro con l'URSS resta lontano

Al centro del progetto c'è la fissazione di un equilibrio con un numero minore di «Pershing» e «Cruise» - Restano comunque fuori gli ordigni inglesi e francesi

Poco spazio per l'ottimismo

di GIUSEPPE BOFFA

REAGAN ha atteso il momento della sospensione dei negoziati di Ginevra per presentare le sue nuove proposte sugli euromissili. Nel momento in cui scriviamo non disponiamo ancora del testo completo del suo discorso. Per quanto si può giudicare, il presidente americano suggerisce che Stati Uniti e Unione Sovietica, abbiano in Europa un uguale numero di testate atomiche sui missili di gittata intermedia. Egli non fa cifre. La URSS dovrebbe comunque ridurre sostanzialmente il numero dei suoi vettori, mentre gli Stati Uniti installerebbero in Europa un certo numero di loro «Pershing» e «Cruise», inferiore a quello inizialmente previsto, ma equivalente a quello sovietico, sempre in termini di testate; quindi, in sostanza più missili americani che missili sovietici.

Non ci pare, a un primo esame, che quanto dice il presidente americano sia realmente in grado di indicare una soluzione per i negoziati di Ginevra. Reagan infatti non prende minimamente in considerazione le preoccupazioni prospettate dai sovietici: essenzialmente quella di tener conto dei missili inglesi e francesi, che sono pure puntati contro l'Unione Sovietica. Per di più, da quanto si può capire, i sovietici non vorrebbero secondo Reagan, controllarsi anche nemmeno i missili che in Asia (Cina) sono sempre rivolti contro di loro.

Noi per primi indicammo, a suo tempo, che le proposte avanzate da Andropov a Ginevra, pur rappresentando un interessante contributo al negoziato, non potevano essere accettate a scatola chiusa. Ma di qui a ignorare completamente il punto di vista dell'interlocutore c'è un salto che non sembra davvero preparato. Una soluzione di compromesso. Su questa via si rischia di arrivare a un semplice dialogo tra sordi. Questo è già preoccupante. E tuttavia è qualcosa che è ancora più allarmante nel modo come il presidente americano ha preparato questo suo nuovo passo.

Al di là delle presenti proposte, grave è infatti l'atmosfera del tutto scoraggiante che Reagan ha cercato di creare in anticipo attorno alla sua presentazione, quasi a voler prevenire ogni possibilità di accordo. Lo ha fatto con due discorsi. Il primo è stato quello in cui ha definito l'URSS un «impero del male», col quale chi è depositario del bene, come gli Stati Uniti, non può scendere a compromessi. Il secondo è quello che gli stessi giornali americani chiamano ormai il discorso delle «guerre stellari». Se il primo poteva sembrare soltanto retorica, il secondo era già più drammatico: insieme ai due discorsi erano, secondo un'analisi dell'«International Herald Tribune», l'«avvisaglia di un ritorno alla «guerra fredda».

Lasciamo pure stare la pratica o meno delle «guerre stellari» in materia di satelliti armati di cannoni laser per distruggere i missili in volo. Gli esperti nella maggior parte si dimostrano scettici. Ma non è qui il punto. È che infatti i temi su cui tutti i critici — oggi più numerosi probabilmente che in ogni altra occasione — hanno attirato l'attenzione. Il primo è che si è trattato di una manovra propagandistica per aggirare con una colossale diversione la difesa ostilità che, nella stessa America e nel suo parla-

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Il presidente degli Stati Uniti ha ufficialmente rinunciato all'opzione zero per gli euromissili (distruzione di tutti i missili SS-20 sovietici quale condizione per non installare i nuovi Pershing-2 e Cruise americani sul vecchio continente). Nulla di nuovo, nella sostanza, giacché questa scelta era stata preannunciata da molte indiscrezioni nei giorni scorsi. Ed era anche dato per certo che Reagan non avrebbe fatto cifre per dare concretezza a una soluzione intermedia che ipotizza un accordo tra gli USA e l'URSS per ridurre a un pari livello il numero dei missili a media gittata sul territorio europeo. La novità politica della giornata sta nella scelta degli interlocutori del discorso che il presidente ha pronunciato nella sala orientale della Casa Bianca, collegata con tutte le grandi reti televisive e radiofoniche: tra il pubblico spiccano i tre ambasciatori di altrettanti paesi della NATO. Il vice-presidente Bush e il segretario di Stato

Aniello Coppola

(Segue in ultima)

L'Europa insiste perché il negoziato riparta

ROMA — Le prime reazioni europee all'iniziativa di Reagan sugli euromissili sono favorevoli anche se non esprimono un sostegno incondizionato. Se da un lato infatti si manifesta soddisfazione per il fatto che il presidente americano ha accettato di rinunciare, almeno come proposta negoziale, all'opzione zero «ad haesitandum» delle controproposte ad Andropov, dall'altro si sottolinea che il piano avanzato da Reagan costituisce solo una nuova base di negoziato non un'altra soluzione da prendere o lasciare.

In questo senso si esprime con sufficiente chiarezza la Farnesina che ritiene le pro-

Guido Bimbi

(Segue in ultima)

Vetere si presenta al giudice e riferisce al Consiglio

La Giunta contrattacca Il sindaco di Roma documenta l'inconsistenza delle accuse

«Qualcuno pensa che dovrei essere protetto in certi giorni e lasciato ammazzare in altri?» - Il difensore del compagno Vetere chiede l'immediato proscioglimento - Interrogativi sui criteri di una indagine lampo



ROMA — Il sindaco di Roma Ugo Vetere all'uscita della procura della Repubblica

ROMA — «Sono qui, sono qui», dice Ugo Vetere, sorridente, rivolto alla piccola folla di cronisti in attesa dietro la porta del capo dell'ufficio istruttoria, il giudice Ernesto Cudillo, al 2° piano del palazzo di Giustizia di Roma. È durato due ore l'interrogatorio del sindaco comunista che si è presentato spontaneamente, assistito dall'avvocato Fausto Tarantino, ed ora eccolo qui, chiamato «Vetere» incredibilmente in casa per le spese, peraltro mai sostenute, dei due funzionari di polizia urbana addetti alla sua sicurezza. Chi vi siete detti il dentro?

«Io posso dirvi come è andata, il resto è segreto istruttorio. Sono venuto a chiedere di cosa sono accusato, ma che l'ho dovuto apprendere dalla TV e dalle agenzie di stampa. Ho rinunciato alle formalità e mi son messo a chiedere di cosa sono accusato, ma che l'ho dovuto apprendere dalle domande e dare i chiarimenti. Le domande sono state fatte, i chiarimenti sono stati dati ed io sono qui e mi sento tranquillo».

Di cosa l'accusano? «Questo lo sapete almeno quanto me», ha replicato il sindaco confermando implicitamente le ragioni dell'assurda incriminazione chiesta nei suoi confronti, e di due assessori della Giunta di sinistra (Rossi Doria e Nicolini), dal sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda: la vicenda della scorta per il viaggio e la permanenza a Roma nei giorni del congresso del PCI, i due viaggi. In rappresentanza di questo. AI

Oggi manifestazione con Vetere e Zangheri

In consiglio comunale, ieri sera, s'è discusso di questo. AI (Segue in ultima) Pietro Spataro

Distrutto un aeroporto clandestino

Ancora attacchi al Nicaragua, l'ONU invita alla trattativa

Le incursioni respinte al confine dai sandinisti - Anche l'Europa condanna gli USA

Gli attacchi dell'Honduras al Nicaragua non accennano a diminuire, ieri ci sono stati violenti scontri, anche se appare chiaro che le truppe di invasori si limitano ad incursioni vicino al confine, per poi tornare subito indietro. Ieri il governo sandinista ha annunciato di aver scoperto e distrutto un aeroporto al nord del Paese attrezzato come base per gli elicotteri ed aerei honduregni che rifornivano gli aggressori. Grande impressione in alcuni Paesi latino-americani per le immagini della strage al villaggio di Rancho Grande, contro civili inermi, nella quale è stato ucciso un medico francese. A New York il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha invitato Honduras e Nicaragua al negoziato, proponendo la mediazione del segretario generale, Perez de Cuellar. Duramente sconfitti ed isolati gli Stati Uniti, anche gli alleati europei hanno pronunciato discorsi di condanna.

Sono trascorsi pochi giorni da quando su queste colonne abbiamo commentato il caso di Rimini dove ventuno consiglieri comunali avrebbero messo in atto il «disegno criminoso» di favorire sei contadini (uno dei quali iscritto alla DC) consentendo loro di acquisire (pagandola) la terra che lavorano da sempre. A Rimini la DC si è messa nel patto di questa accusa e, onestamente, non poteva fare diversamente, tenuto conto della sua nota di condanna di questa pratica. Infatti, uno dei consiglieri di dc di Rimini, il sen. Foschi, che ha votato secondo coscienza per impedire il partito Comune parte civile contro i ventuno, nelle stesse ore correva a Roma a votare in Senato per impedire la concessione dell'autorizzazione a procedere, chiesta dalla magistratura, nei confronti di sua collega di partito Tamborini, imputato di contrabbando, esportazione clandestina di capitali, ecc.

La libertà di giudizio e di coscienza è, nella DC, un dato irrinunciabile. Come volete dimostrare. Terzi è esplosivo un altro caso clamoroso e riguarda il Comune di Roma. La Procura della capitale, la stessa che aveva indagato sul «crimine» dei membri del Consiglio superiore della magistratura per l'uso e l'abuso del caffè e

di qualche pasto. È dato che siamo in tema di pasti, potremmo chiedere, ad esempio, chi pagò il pranzo al quale parteciparono Vitalone, Pecorelli (poi ucciso), il generale della «Finanza» Lo Presti (latitante) ed il giudice Testa? Questi sono i pranzi che contano, ma sui quali la nostra Procura non si sogna di indagare. Le indagini, invece, sono state condotte con grande zelo dalla signora Gerunda (per conto di Gallucci, così come è avvenuto per il Consiglio della magistratura) e sono state condotte in una città che è stata dirottata, quasi fosse un trammezzino, da tanti palazzinari (Caltagirone è solo un simbolo) e dove sono state edificate grandi fortune per tanti uomini politici democristiani.

A Roma, come a Rimini, la minoranza dc, che ha alle spalle una storia di amministrative farnegate in tutto il mondo per i gradi di corru-

E allora facciamo sindaco un Vitalone

zione raggiunti, si è rivolta al magistrato per gli «sperperi» dell'Estale romana. La DC, come si sa, era abituata a spettacoli ben più sobri come quei ricevimenti esclusivi che adunavano palazzinari, amministratori, giudici, ministri, dignitari statali (come i generali Giudice e Lo Presti) e la crema della DC.

È non a caso la Procura che è stata tanto indulgente con la cordata di Gelli, avrebbe visto volentieri dietro le sbarre Vetere e Nicolini ed anche il Consiglio della magistratura. E dopo? Preparare le elezioni, magari candidando a sindaco di Roma un Claudio od un Wilfredo Vitalone, a scelta. Sono questi, senza dubbio, i sindaci che la Procura romana considererebbe omologhi a se stessa. Ma un'altra notazione ci sembra tutt'altro che superflua: dopo tante denunce pagate a suon di tangenti, dopo le lunghe e laboriose indagini della Procura, tutto ciò che sono

riusciti a mettere insieme per «incriminare» Vetere e gli assessori si riduce al faterello tanto reclamizzato contro il verso gli annunci giudiziari? Ma questa è una operazione che — per dirla con Pirandello — da una patente di onestà e di correttezza a questi nostri compagni. È la prova e la controprova di questa correttezza, anche perché tutti sanno con quale animo la Procura ha indagato. Non possiamo chiudere per questo il nostro articolo con un'invocazione a un'inchiesta, senza farne una più generale. Ma la libertà è la reputazione dei cittadini a cui sono affidate oggi in Italia? La notizia secondo cui la Procura si è affrettata a formalizzare l'inchiesta, passando subito le carte al giudice istruttore per evitare l'intervento della Procura generale, come era avvenuto per il Consiglio della magistratura, è solo un esempio. Un esempio grave dell'uso privato di delicate funzioni pubbliche. Ma tutto questo, ed altro, non si comprenderebbe se non si tenesse presente che il potere democristiano ha piegato i poteri pubblici a se stesso ed ha inquinato la vita politica e amministrativa. Rompere questo monopolio è, quindi, la condizione prima per operare un effettivo risanamento.

em. ma.

Per liberare le Camere dall'effetto soffocante dei ricatti governativi e dell'ostruzionismo

Proposte urgenti del PCI per il Parlamento

Napolitano e Spagnoli presentano un insieme di misure legislative e regolamentari - Prese di posizione di altri partiti - Finita la maratona sul bilancio

Domenica «Paese Sera» cessa le pubblicazioni

ROMA — «Paese sera» cessa le pubblicazioni a partire dal 3 aprile, tutto il personale, giornalistico e amministrativo, sarà posto in cassa integrazione. L'annuncio è stato dato nella tarda serata di ieri dall'amministratore unico del giornale, Mario Benedetti, con un comunicato consegnato alle agenzie mentre era in corso un incontro con il comitato di redazione. L'assemblea dei giornalisti ha deciso di far uscire oggi il giornale con in prima pagina le informazioni sulle sorti del giornale.

Nel suo comunicato l'amministratore del giornale giustifica la decisione con la pesante situazione finanziaria in cui è venuta a trovarsi la società editrice. Impediti per diversi fattori tra cui il calo delle vendite, passività di gestione doppie di quelle preventive con conseguente esaurimento degli investimenti (circa 6 miliardi) attuati dagli azionisti; difficoltà ad accedere al credito bancario; Benedetti accusa, infine, la precedente proprietà di non aver rispettato gli impegni.

ROMA — L'avvilita maratona di una Camera semiparalizzata dagli abusi del governo e dall'ostruzionismo radicale si è conclusa ieri pomeriggio — giusto allo scendere del decimo giorno di stop su finanziaria e bilancio — quando le previsioni di entrata e di spesa '83 sono state approvate con i soli voti del quadripartito e in pratica senza possibilità di un reale confronto con la Camera. Il PCI nella stessa giornata denunciò Andrea Margherita nel motivare il «no» dei comunisti.

La traumatica esperienza di queste sessantasette giornate lascia un segno profondo; e da essa già vengono tratte le prime conseguenze politiche. Come ha fatto il PCI nella stessa giornata di ieri annunciando l'immediata presentazione di una serie di proposte di modifiche regolamentari e legislative per la tutela delle prerogative della funzionalità del Parlamento. Giorgio Napolitano è stato chiarissimo, nello spiegare ai giornalisti il senso dell'iniziativa comunista. Non ci prestiamo — ha detto — al gioco di chi parte dal comportamento del gruppo radicale per mettere in ombra le pesanti responsabilità del governo (i ritardi, gli svincolamenti con una raffica di decreti abusivi) per le condizioni in cui la Camera ha dovuto affrontare l'esame conclusivo della legge finanziaria e del bilancio. E neppure al gioco di chi parte dalle responsabilità del governo per giustificare il comportamento del gruppo radicale: un attacco senza precedenti alla funzionalità e alla dignità del Parlamento.

La logica che ispira le proposte del PCI — ha aggiunto Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima)

Nell'interno

Paura per l'Etna La lava a quota 1700

Angoscia e paura per l'Etna. Ieri ha ripreso a eruttare magma liquido e pietre infuocate, che in pochissimi tempi hanno raggiunto quota 1700. Il paese di Nicolosi è ancora lontano, ma le preoccupazioni restano. Non c'è da stare tranquilli, questo è il parere del geologo francese Tazewit, che da decenni studia il vulcano siciliano.

Forse risolto il mistero «Ludwig»

È stato tramutato in arresto a Pavia il fermo del docente universitario Silvano Romano, nell'ambito delle indagini sulla serie di assassinii firmati «Ludwig» e diretti quasi tutti contro preti e drogati nel Veneto. Il Romano è stato trasferito a Verona, dove era deceduta l'ultima vittima degli efferati delitti.

Giocatori della Roma aggrediti da teppisti

Un gruppo di teppisti ha preso di mira ieri i giocatori della Roma che, dopo aver assistito all'incontro di calcio tra i nazionali Under 21 e la Lazio, stavano per salire sul pullman. Dal grave episodio di violenza hanno fatto le spese Di Bartolomeis che ha riportato un taglio alla fronte, l'uciano, Prohaska e un accompagnatore che sono rimasti contusi.

A PAG. 19